

«La poesia deve dare la scossa»

► Il critico letterario Roberto Galaverni e Alberto Bertoni, docente di Letteratura italiana contemporanea all'Università di Bologna hanno presentato a Pordenone i loro libri "Carte correnti" e "Voci del grande stile"

POESIA

Che voce può avere oggi la critica letteraria? E, di più, quali risposte può restituirci una critica che si occupa di poesia? A pensarci potrebbe suonare allarmante, ma di fatto è anche vero, come afferma Roberto Galaverni che: «Non ha importanza avere 10.000 lettori rispetto a 5, ciò che conta, ciò che è necessario è instaurare una certa intensità, una certa qualità insomma, una frequenza che diventi un codice comune con il lettore. La poesia va nel profondo delle nostre vite, ti dà la scossa elettrica, ma diluendo il discorso. Ho sempre amato quegli autori, tra cui Heaney o Giudici, che sapevano di parlare di una cosa più grande di loro, la poesia appunto».

I LIBRI

Sta di fatto che è sempre esistito un pubblico della poesia e di conseguenza un pubblico della saggistica. Tra le voci più autorevoli del genere, a Pordenone legge, hanno presentato i loro nuovi libri Alberto Bertoni e Roberto Galaverni. Il primo, critico e poeta, è docente di Letteratura italiana contemporanea all'Università di Bologna, mentre Galaverni è uno dei maggiori critici italiani e firma per "Letteratura" del "Corriere della Sera", la pagina del quotidiano dedicata alla poesia e autore dell'ultimo saggio critico "Carte correnti" (Fazi), che lo stesso autore definisce come: «Frutto di una mia ossessione, ovvero il modo attraverso il quale il poeta fa correre il senso. Un poeta deve fermare in forma di parole una visione del mondo in cui far scorrere il senso, che in qualche misura viene anche mortificato,

GALAVERNI: «CARTE CORRENTI» È FRUTTO DI UNA MIA OSSERSSIONE IL MODO ATTRAVERSO IL QUALE IL POETA FA

CORRERE IL SENSO»

perché deve essere messo in gabbia, bloccato in una forma». Per svolgere questa indagine Galaverni si è riferito ad alcuni testi in versi che tornavano ricorrenti nei suoi saggi e nelle sue lezioni, capitoli dove sono raccolte nove voci, da Montale a De Angelis.

BERTONI

"Voci del grande stile" (Il Mulino) è invece il titolo di Alberto Bertoni: «Voci perché oggi la letteratura si trasmette di più attraverso la voce, la performance, rispetto alla forma scritta. Siamo in un'epoca di rinnovata globalità dove l'atto di lettura è una forma di trasmissione». E la trasmissione è la base della memoria: «Sono convinto che la letteratura senza memoria non sia possibile, alla pari della storia dell'arte, la letteratura è "tramando" da una lingua a un'altra, da un'epoca a un'altra». Il saggio gioca su tre capitoli: «Il primo raccoglie tutto ciò che avevo scritto e non pubblicato su quello che considero uno dei più grandi scrittori del Novecento, insieme a Svevo, cioè Carlo Emilio Gadda». Il libro continua con un omaggio a Edmondo Berselli, a quei suoi "Venerati maestri", tra i quali Bertoni traccia la possibilità degli ultimi canoni poetici, Saba, Ungaretti, Montale, a cui si aggiungono Giudici e Loi. «Infine, affronto le scuole padane e milanesi, quindi maestri come Maurizio Cucchi, Gianpiero Neri, Roberto Pazzi e il Lucrezio di Milo De Angelis».

LA SCOPERTA

Ma forse la vera scoperta del libro è il lungo capitolo dedicato

all'autore di "Contemplazioni meccaniche e pneumatiche", un vero Lucrezio del Novecento: «Mi riferisco a Pier Luigi Bacchini, scoperto da Attilio Bertolucci e poi ripreso da Garzanti e

Mondadori».

Quindi due libri di critica inevitabili, per chi ama il genere, che procedono con metodi diversi e una diversa narrativa: «Forse – dice Galaverni – la mia scrittura può risultare didascalica, ma il punto è che mentre scrivo cerco di comprendere». La vita senza poesia può risultare davvero impoetica? «Non credo la poesia possa migliorare l'uomo, ma sicuramente – sottolinea il critico – può renderci più consapevoli». Resta il fatto che la poesia sceglie spesso strade oscure: «Ci sono autori "difficili" che arrivano al lettore – osserva Bertoni – e altri più semplici, ma impossibili da trasmettere». Rimane un dubbio: quale spazio oggi per la critica? L'unica risposta, con tutta probabilità «È avere fede – conclude Galaverni – in una possibile intensità con il lettore».

Mary Barbara Tolusso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFRONTO Roberto Galaverni (sopra) e Alberto Bertoni (sotto) si sono confrontati su valore e significato della poesia

BERTONI "SCOPRE" L'AUTORE DI "CONTEMPLAZIONI MECCANICHE E PNEUMATICHE" PIER LUIGI BACCHINI





La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato